Municipio

Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. ++41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Città di Locarno

Egregio Signor
Filippo Beltrametti

Collaboratore: Rif: 1000 Sigla:

Data: 21 ottobre 2026

Interrogazione 23 luglio 2026 "Giovani e assistenza sociale: quali prospettive di reinserimento lavorativo e quali strumenti comunali per favorire l'indipendenza economica?"

Gentili Signore, Egregi Signori,

di seguito, si risponde alle domande poste:

1. **Il Municipio ritiene che le misure oggi attive da parte del Cantone e della Città siano sufficienti a favorire un rapido reinserimento lavorativo dei giovani beneficiari dell'assistenza oppure individua margini di miglioramento attraverso iniziative comunali complementari?**
   Il Municipio è molto attento all'evoluzione del numero di beneficiari di prestazioni assistenziali e alle loro caratteristiche nell'ottica di un accompagnamento individuale finalizzato alla (ri)costruzione di un progetto professionale e a questo proposito tiene monitorati alcuni indicatori semestrali/annuali:
   - Numero di domande e persone pagate
   - Numero di domande accettate e chiuse
   - Suddivisione di domande e persone:
     - secondo gruppo di età
     - statuto occupazionale (attivi, disoccupati, inattivi)
     - durata della domanda
   - Inserimento socio-professionale: indicatori di progetto richiesti dal mandante (DSS)

   In quest'ottica, il mandato affidato al Comune dalla Sezione del sostegno sociale (DSS), riveste un ruolo fondamentale. Occorre tuttavia sottolineare che si è in un momento di importanti cambiamenti a livello di revisione delle direttive cantonali sul tema e il Municipio ha assunto un ruolo propositivo per promuovere delle modifiche alla nuova "Strategia di inserimento e integrazione" che siano adatte ai bisogni dei beneficiari di prestazioni assistenziali.
   In particolare, ci si sta attivando per la ricerca di soluzioni per attivazioni a bassa percentuale (meno del 50% e senza forzatamente un obiettivo produttivo) per le persone lontane dal mercato del lavoro da molto tempo o che non vi sono mai entrate. Questi progetti richiedono tuttavia delle risorse che, nel periodo attuale, devono essere gestite in modo oculato e richiedono dunque dei tempi di sviluppo un po' più lunghi.

2. **Il Municipio ha già avviato contatti con aziende locali, associazioni economiche, enti di formazione o fondazioni allo scopo di creare opportunità di inserimento lavorativo specificamente rivolte ai giovani beneficiari dell'assistenza?**
   Il Comune, tramite il suo operatore all'inserimento socioprofessionale, contatta regolarmente le aziende sulla base del progetto individuale e del profilo della persona affinché i beneficiari di assistenza, in particolare i giovani, possano usufruire dell'opportunità dello stage per farsi conoscere e valutare insieme se il proprio progetto sia in linea con l'azienda.
   A questo proposito, assumono una grande importanza le aziende che offrono un accompagnamento grazie ad una convenzione con il Cantone, come per es. il progetto Fart e il Gruppo Ospedaliero Moncucco. Inoltre, lo strumento dello stage e la sensibilità di alcune aziende e/o enti pubblici (a titolo di esempio l'Istituto San Carlo e l'EOC) permettono di riuscire ad ottenere dei buoni risultati.
   Tuttavia, occorre notare che l'universo delle persone in assistenza è molto variegato e sempre più spesso si accompagnano dei profili fragili e/o complessi, per i quali non è evidente costruire progetti di avvicinamento alle aziende e al mercato del lavoro ordinario.

3. **Il Municipio conosce il progetto sviluppato dal Comune di Tresa volto a favorire il passaggio dall'assistenza all'autonomia economica? In caso affermativo, quali elementi ritiene eventualmente trasferibili alla realtà di Locarno?**
   Il Municipio, tramite i suoi uffici, conosce e apprezza il progetto sviluppato dal Comune di Tresa.
   La Città di Locarno, come anticipato in precedenza, tramite lo strumento prezioso degli stage, avvia e mantiene le collaborazioni con diverse aziende, con ottimi risultati.
   Si sottolinea tuttavia l'aspetto critico di un maggior coinvolgimento aziendale, legato ai sempre più numerosi accompagnamenti complessi, che necessitano di contesti di attività particolari, non sempre facili da trovare presso le aziende del territorio. Per questa ragione si sta pensando per esempio a misure a bassa soglia e l'attivazione a bassa percentuale.

4. **Il Municipio ritiene opportuno promuovere una collaborazione strutturata tra l'Ufficio sociale e l'Ufficio del promovimento economico al fine di favorire l'incontro tra giovani beneficiari dell'assistenza e il tessuto economico locale?**
   La collaborazione con l'Ufficio del promovimento economico è senz'altro utile ma nell'ottica di far conoscere le opportunità professionali e le realtà aziendali ai giovani.
   Attualmente a questo scopo si organizzano già degli interventi specifici (Il Ponte Digitale, consulenze Millestrade) con la Città dei Mestieri della Svizzera Italiana, che è il Servizio cantonale della Divisione della formazione professionale predisposto proprio all'incontro tra persone e aziende.

5. **Il Municipio ritiene utile individuare incentivi o strumenti di collaborazione con il tessuto economico cittadino che facilitino l'assunzione o l'inserimento professionale dei giovani beneficiari dell'assistenza, nel rispetto delle competenze cantonali?**
   Il Municipio ritiene senz'altro utile ricorrere a incentivi o strumenti di collaborazione, in particolare per favorire misure a bassa soglia per persone a cui serve in primo luogo attivarsi con una strutturazione almeno parziale della giornata e che non riescono ancora a reggere un'attività lavorativa, anche in contesti protetti.
   Come affermato in precedenza, il tessuto aziendale risponde favorevolmente quando si propongono dei profili adeguati e in linea con la filosofia aziendale. Ma maggiori difficoltà si

riscontrano nella ricerca di posti di lavoro abbastanza flessibili e strutturati per dare una risposta alle necessità di attivazione di quei giovani con situazioni di fragilità complesse.

Va inoltre ricordato che già oggi il Cantone propone alle aziende degli incentivi per le persone difficilmente collocabili nell'ambito della Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc).

6. **Il Municipio intende valutare modalità per monitorare nel tempo gli esiti occupazionali dei giovani che escono dall'assistenza, così da poter misurare l'efficacia delle misure adottate e individuare eventuali ambiti di miglioramento?**
   Per una questione di protezione dei dati, il Municipio, tramite i suoi progetti e servizi, non ha un monitoraggio sistematico del percorso successivo all'assunzione delle persone che hanno seguito un percorso di inserimento. Tuttavia, tramite il suo ruolo di prossimità, rimane in contatto con le persone che, in caso di difficoltà, contattano il consulente all'inserimento o le operatrici sociali.
   Per quel che concerne invece gli ambiti di miglioramento, considerata l'evoluzione della strategia cantonale, al momento sono stati individuati in particolare due ambiti: il primo riguarda il processo di segnalazione delle persone alle diverse misure, attualmente difficoltoso in quanto transita dagli uffici cantonali preposti che hanno una conoscenza puramente amministrativa del dossier. Il secondo concerne invece la presenza nel distretto più ridotta, rispetto ad altre regioni del Ticino, di organizzatori di misure per l'inserimento socioprofessionale convenzionati con il Cantone: sarebbe dunque utile ampliare il ventaglio di misure diversificate disponibili in collaborazione con gli uffici competenti.

7. **Il Municipio ritiene opportuno elaborare, insieme ai servizi cantonali competenti, una strategia condivisa volta a prevenire il rischio che giovani beneficiari dell'assistenza sviluppino una dipendenza economica di lunga durata?**
   Come anticipato nella premessa, la Strategia del DSS è stata rinnovata ad inizio gennaio e il Municipio, in prima persona e tramite le sue collaboratrici e i suoi collaboratori, ha assunto un ruolo propositivo per risolvere le attuali criticità, menzionate poco sopra.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente 3 ore lavorative.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Nicola Pini

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Allegati: interrogazione

Ufficio Presidenzaiale
Del Consiglio Comunale di Locarno
Piazza grande 18
6600 Locarno

Primi firmatari

Filippo Beltrametti (Indipendente)
Kevin Pidò (Lega dei ticinesi)
Saso Lazarov (Centro)
Marko Antunovic (Verdi)
Frano Dragun (UDC)

Interrogazione al Municipio di Locarno

Oggetto

Giovani e assistenza sociale: quali prospettive di reinserimento lavorativo e quali strumenti comunali per favorire l'indipendenza economica?

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Municipali,

avvalendoci delle facoltà conferite dalla Legge (art. 65 LOC e art. 35 del Regolamento comunale della Città di Locarno), presentiamo la seguente interrogazione.

Premessa

Negli ultimi mesi è emerso con chiarezza un incremento delle richieste di assistenza sociale nella Città di Locarno. Secondo i dati resi pubblici dal Municipio, nel 2025 le nuove domande accolte sono aumentate rispetto agli anni precedenti, mentre le uscite dal sistema dell'assistenza sono risultate inferiori ai nuovi ingressi.

Particolarmente significativo è il dato relativo ai giovani: una quota importante dei beneficiari dell'assistenza è costituita da minorenni e giovani fino ai 25 anni. Inoltre, oltre un terzo dei beneficiari percepisce prestazioni assistenziali da più di cinque anni, elemento che evidenzia come una parte delle persone assistite incontri notevoli difficoltà nel raggiungere una piena autonomia economica.

Questi dati pongono un interrogativo rilevante: i giovani che entrano in assistenza riescono effettivamente a inserirsi nel mercato del lavoro oppure esiste il rischio che una parte di essi rimanga dipendente dall'assistenza per periodi molto lunghi?

L'obiettivo della presente interrogazione è duplice.

Da un lato, si intende approfondire la situazione dei giovani beneficiari dell'assistenza sociale a Locarno, anche alla luce delle risposte fornite dal Municipio all'interrogazione del collega Belgeri del 13 maggio scorso.

Dall'altro, si desidera verificare se, accanto alle misure cantonali già esistenti, la Città possa sviluppare iniziative comunali complementari volte a favorire l'inserimento professionale dei giovani e a prevenire situazioni di dipendenza dall'assistenza sociale di lunga durata. In

questo contesto appare interessante valutare esperienze promosse da altri Comuni ticinesi, come quella del Comune di Tresa proposta dal suo sindaco Piero Marchesi, che ha sviluppato progetti di attivazione e inserimento professionale con l'obiettivo di accompagnare le persone verso una maggiore autonomia.

Per quanto riguarda la realtà di Locarno, potrebbe risultare auspicabile rafforzare la collaborazione tra l'Ufficio sociale e l'Ufficio del promovimento economico. Entrambi dispongono infatti di competenze, conoscenze del territorio e professionalità che potrebbero contribuire, nel rispetto delle rispettive competenze e della tutela dei cittadini, allo sviluppo di percorsi efficaci di inserimento lavorativo.

Alla luce di quanto precede, chiediamo al Municipio:

1. Il Municipio ritiene che le misure oggi attive da parte del Cantone e della Città siano sufficienti a favorire un rapido reinserimento lavorativo dei giovani beneficiari dell'assistenza oppure individua margini di miglioramento attraverso iniziative comunali complementari?
2. Il Municipio ha già avviato contatti con aziende locali, associazioni economiche, enti di formazione o fondazioni allo scopo di creare opportunità di inserimento lavorativo specificamente rivolte ai giovani beneficiari dell'assistenza?
3. Il Municipio conosce il progetto sviluppato dal Comune di Tresa volto a favorire il passaggio dall'assistenza all'autonomia economica? In caso affermativo, quali elementi ritiene eventualmente trasferibili alla realtà di Locarno?
4. Il Municipio ritiene opportuno promuovere una collaborazione strutturata tra l'Ufficio sociale e l'Ufficio del promovimento economico al fine di favorire l'incontro tra giovani beneficiari dell'assistenza e il tessuto economico locale?
5. Il Municipio ritiene utile individuare incentivi o strumenti di collaborazione con il tessuto economico cittadino che facilitino l'assunzione o l'inserimento professionale dei giovani beneficiari dell'assistenza, nel rispetto delle competenze cantonali?
6. Il Municipio intende valutare modalità per monitorare nel tempo gli esiti occupazionali dei giovani che escono dall'assistenza, così da poter misurare l'efficacia delle misure adottate e individuare eventuali ambiti di miglioramento?
7. Il Municipio ritiene opportuno elaborare, insieme ai servizi cantonali competenti, una strategia condivisa volta a prevenire il rischio che giovani beneficiari dell'assistenza sviluppino una dipendenza economica di lunga durata?

Conclusioni

Riteniamo che investire nell'occupazione dei giovani rappresenti non soltanto una misura di politica sociale, ma anche una scelta di responsabilità finanziaria e di coesione sociale. Ogni giovane che riesce a inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro costituisce un beneficio per sé stesso, per la collettività e per le finanze pubbliche.

Restando in attesa di un cortese riscontro, ringraziamo il Municipio per l'attenzione.

Firmatari:

Francesco Albi (Sinistra unita), Rosanna Camponovo (Sinistra unita), Lorenza Bardelli (Sinistra unita), Nadia Mondini (sinistra unita), Stelio Mondini (Sinistra unita), Valeria Camponovo (Lega dei ticinesi), Merlini Simone (PLRT), Risto Dacev (PLRT).